

ASILO NIDO COMUNALE
“ PAOLA LABRIOLA ”
PROGETTO EDUCATIVO



INDICE

Il Nido “Paola Labriola”: contesto sociale e motivazioni	pag. 3
Finalità e obiettivi del Nido	pag. 3
La Programmazione Generale	pag. 4
1. Creazione di un contesto psico-fisico che favorisca lo sviluppo del bambino, parallelamente al contesto familiare;	pag. 4
a) Le sezioni	
b) La struttura della giornata	
c) L’inserimento	
d) La relazione tra il bambino e l’educatrice	
e) L’osservazione, la documentazione e la valutazione	
f) La relazione tra pari	
g) Gli spazi e gli arredi	
h) La cooperazione tra le figure professionali educative	
2. Partecipazione della famiglia alla vita del Nido: cultura dell’infanzia e genitorialità	pag. 10
3. Rilevazione del livello di qualità del servizio	pag. 11
4. Descrizione della struttura	pag. 12

Il Nido “Paola Labriola”: contesto sociale e motivazioni

San Pasquale è un quartiere di Bari di circa 6000 abitanti, concentrati in un’area grande poco più di un mezzo chilometro quadrato e compreso tra via Postiglione, Via Re David, Via Caprucci e Via Lattanzio. Il quartiere è abitato da un cospicuo numero di studenti fuorisede, dovuto alla presenza del Campus universitario.

Proprio qui, in via Celso Ulpiani, grazie al protocollo d’intesa siglato tra Comune e Università di Bari, nasce l’undicesimo nido comunale di Bari, intitolato alla dottoressa Paola Labriola, la psichiatra [vittima di un’aggressione nel suo ufficio, il 4 settembre del 2013](#). Veniva chiamata la “dottoressa dell’anima” perché era pronta a sostenere e a curare le ferite del luogo più profondo dell’essere umano: L’anima. Quella parte preziosa che nei bambini è come un germoglio pieno di vita, pronto a fiorire se curato e accudito con amore e dedizione. Il naturale parallelismo tra la missione professionale e umana della dottoressa Labriola con le finalità educative di un asilo nido, ha dato vita al progetto dell’asilo nido “Paola Labriola”, che la fa gioiosamente rivivere nel nome della vita che va avanti, nonostante tutto.

Vito Calabrese, marito della dott.ssa Labriola, nel suo libro scrive “che ci sono persone, come l’assassino di Paola, che non possono attingere a nessun ricordo di amore e sicurezza”, il suo augurio è che l’impegno degli educatori e di tutti sia quello di fornire a ciascun bambino una cassetta degli attrezzi fatta di ricordi e testimonianze di amore e sicurezza».

Con l’impiego di risorse e personale dell’amministrazione comunale l’asilo accoglie 24 bambini (8 fascia piccoli, 10 fascia medi e 6 fascia grandi) . La metà dei posti è riservata ai figli dei dipendenti e degli studenti dell’Università degli Studi di Bari.

Il piccolo ed accogliente Nido si sviluppa su due piani e si affaccia su un ampio giardino. Il piano inferiore è dotato di un locale di accesso al secondo piano, una stanza con le attrezzature ludiche, un’area con fasciatoio riservata al cambio dei piccoli e un’altra provvista di culle riservata al riposo, due bagni (uno per i bambini e l’altro per i dipendenti) e due locali che fungeranno da deposito/lavanderia. Il piano superiore, invece, è costituito da tre aule con materiale ludico per le attività, una dedicata al pranzo, due servizi igienici, una cucina e da un ufficio amministrativo.

Finalita’ e Obiettivi del Nido

L’Asilo Nido promuove lo sviluppo fisico – psichico – relazionale dei bambini sino ai tre anni di età attraverso la realizzazione di una programmazione educativa che tiene conto delle necessità evolutive dei bambini . Le proposte dell’asilo Nido si concentrano su interventi educativi finalizzati al benessere psicofisico, all’armoniosa crescita e all’attiva formazione del bambino. Il servizio ha il compito di garantire e sostenere lo sviluppo integrale della persona quale membro della società nel rispetto dell’identità individuale, culturale e religiosa e persegue le proprie finalità attraverso interventi e condizioni relazionali ed ambientali adeguate all’età dei bambini.

Le finalità del Nido d'infanzia sono riferibili a due ambiti: lo sviluppo del bambino e il sostegno alla genitorialità. "apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo, garantendo pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali"

In relazione allo sviluppo del bambino, compito del Nido è:

- predisporre un contesto di formazione adeguato allo sviluppo delle sue potenzialità cognitive e affettive; offrire occasioni di relazione con i pari e con gli adulti per lo sviluppo delle sue potenzialità sociali;
- favorire e sostenere la progressiva differenziazione e il consolidamento dell'identità individuale;
- far acquisire al bambino un progressivo senso di sicurezza;
- far acquisire al bambino un progressivo senso di competenza;
- far vivere al bambino esperienze volte alla formazione e al consolidamento dell'autonomia;
- facilitare al bambino la comprensione, l'acquisizione e l'interiorizzazione delle regole sociali.

In merito al sostegno del ruolo genitoriale il Nido deve:

- consentire alle famiglie modalità di cura dei figli in un contesto esterno a quello familiare appositamente progettato e predisposto da operatori con specifiche competenze professionali;
- favorire occasioni di scambio e di confronto con gli operatori del Nido;
- favorire occasioni di scambio e di confronto con gli altri genitori.

Il servizio, inoltre assicura alla famiglia un sostegno adeguato che consenta e agevoli anche l'accesso della donna al lavoro nel quadro di un sistema di sicurezza sociale, con particolare attenzione alle famiglie monoparentali.

Il raggiungimento di tali finalità è possibile grazie ad una attenta programmazione che delinea gli obiettivi specifici.

La Programmazione Generale

All'interno del Progetto Educativo del Nido, in concordanza con le finalità del servizio definite pocanzi, si inserisce dapprima la programmazione generale e, annualmente, la programmazione didattico-educativa di dettaglio, in cui è specificato il tema dell'anno educativo, che viene scelto collegialmente dalle educatrici di ciascuna sezione. Esso fa da filo conduttore nelle attività del Nido durante l'anno educativo, ed è in costante osservazione e calibrazione da parte delle educatrici e supervisionato dalla Coordinatrice, che tiene conto delle esperienze positive, per offrire un servizio sempre migliore e di qualità. La Programmazione generale, che precede il fare, è focalizzata su alcuni nuclei centrali dell'attività educativa:

1. Creazione di un contesto psico-fisico che favorisca lo sviluppo del bambino, parallelamente al contesto familiare;

Affinchè il Nido diventi per il bambino un luogo "amico" e familiare, che lo metta nelle migliori condizioni psico-fisiche per poter crescere serenamente, è indispensabile chiarire una moltitudine di punti che sono di

fondamentale importanza nel Nido, perché ne qualificano l'attività stessa e motivano la famiglia ad affidare con fiducia il bambino alla struttura educativa.

Il servizio viene organizzato come segue:

a) Le sezioni

Sono previste 3 Sezioni:

- piccoli: dai 3 agli 11 mesi ,
- medi: dai 12 ai 23mesi,
- grandi: dai 24 ai 36 mesi,

b) La struttura della giornata

La giornata tipo nel Nido prevede:

1. Accoglienza e gioco libero (7:30-9:30)
2. Benvenuto (9:30-10:00)
3. Merenda e Igiene personale (10:00-10:30)
4. Attività e Gioco libero/simbolico Psicomotricità (10:30-11:30)
5. Pranzo e Igiene personale (11:30/45 -12:30)
6. Gioco libero (12:30-14:30)
7. Commiato 1° turno(dalle 12:30 alle 14:30)
8. Nanna (13:00-15:00)
9. Merenda e Igiene personale (15:00-16:00)
10. Gioco e Attività di gruppo (16:00-18:00)
11. Commiato 2° turno (dalle 16:00 alle 18:00)

L'accoglienza e il commiato: l'inizio e la fine di una giornata sono momenti delicati sia per il bambino che per il genitore in quanto momenti che riattivano le dinamiche della separazione e del ricongiungimento. L'educatrice con la sua professionalità si offre come ponte tra l'esperienza familiare e quella del Nido. In tal senso i genitori sono invitati ad accompagnare e a riprendere i bambini affidandoli e riprendendoli dall'educatrice che ha verso di loro un atteggiamento caloroso, raccoglie informazioni sul bambino a casa e dà all'uscita informazioni sulla giornata del bambino al Nido

Gioco libero: il gioco libero e/o euristico ha un particolare valore educativo, ai bambini viene offerta la possibilità di giocare liberamente con dei materiali messi a disposizione dall'educatrice o che possono richiedere, possono utilizzare a loro piacimento qualsiasi angolo strutturato della stanza di appartenenza. Questa attività permette loro di sperimentarsi e di relazionarsi in un ambiente sicuro e stimolante, l'educatrice favorisce la relazione grupppale, presta particolare attenzione alle modalità relazionali di ciascun bambino, aiuta, ma non in modo intrusivo, la risoluzione di eventuali conflitti tra i bambini.

Attività: Si tratta di attività didattiche progettate all'interno dei piani di lavoro, riferite a molteplici ambiti di sviluppo. Esse vengono proposte all'intero gruppo sotto la guida dall'educatrice. Ogni attività viene pensata rispetto alle risorse e alle capacità dei bambini, e ha lo scopo di promuovere lo sviluppo di abilità e la

conoscenza rispettando però i ritmi di crescita. Sono attività necessariamente flessibili in base al qui ed ora della situazione.

In particolare possiamo distinguere i seguenti Ambiti:

Ambito psicomotorio. La psicomotricità è una disciplina che, attraverso il movimento ed il gioco, permette ai bambini di maturare la propria identità corporea e favorire lo sviluppo del pensiero e della personalità. Per il bambino, così come per l'adulto, le esperienze corporee costituiscono una risorsa privilegiata di relazione e apprendimento e gli consentono di sviluppare autonomia ed identità e di entrare in contatto con il mondo. La psicomotricità è un momento strutturato che segue degli schemi ben precisi: un'educatrice conduce la seduta dopo aver preparato l'ambiente ed aver posto le condizioni ideali per lo svolgimento delle attività. I bambini, in piccolo gruppo, possono sperimentare il gioco corporeo con gli strumenti, i tempi e le indicazioni date dall'educatrice che avrà cura di modificarle nel corso dell'anno e delle esigenze dei bambini. Le attività di riferimento sono: percorsi motori, giochi con la palla, birilli, tunnel, ecc. Le sedute si concluderanno poi con un momento di decompressione dell'energia accumulata mediante un rituale di rilassamento sempre accompagnato da musica classica, rilassante e luce soffusa.

Ambito manipolativo. Le attività che coinvolgono la manualità, i sensi e le capacità percettive sono particolarmente apprezzate dai bambini nella prima infanzia. Attraverso la manipolazione di diversi tipi di materiali e di sostanze o mediante azioni (costruire, infilare, incastrare, impastare, accartocciare, strappare) il bambino perfeziona e consolida la motricità fine, perfeziona la coordinazione oculo-manuale e sviluppa le sue capacità logico-concettuali (dimensione, caratteristiche degli oggetti, concetti spaziali e temporali, causa-effetto). I travasi, la manipolazione e le attività orientate allo sviluppo logico - cognitivo sono proposte ai bambini che abbiano più di un anno di età mediante l'utilizzo di materiali liquidi e materiali solidi; esse sono strettamente collegate in quanto la manipolazione dei materiali o degli alimenti può trasformarsi in attività di travaso se viene lasciata al bambino libertà di agire. Sarà cura delle educatrici sviluppare proposte educative che consentano l'utilizzo di materiali e cibi sempre diversi nel rispetto delle varie fasce di età.

Ambito espressivo. Al bambino piace esprimersi liberamente attraverso l'utilizzo dei colori, tuttavia a quest'età non parliamo ancora di disegno vero e proprio, ma di elaborazioni grafiche spontanee attraverso le quali il bambino lascia tracce di sé. Ai bambini viene data l'opportunità di esprimersi attraverso diverse tecniche quali la digitopittura o l'utilizzo di pennelli, spugne, tamponi, cartoncini, coloranti naturali, materiale di riciclo. ecc. Le attività di tipo espressivo non sono, tuttavia, solo quelle grafico pittoriche: esse sono molteplici e in particolare sono quelle che permettono al bambino di esprimere le proprie emozioni attraverso un linguaggio diverso da quello verbale.

Ambito linguistico. Fin dai primi giorni di vita il bambino cerca di esprimersi con i mezzi che ha a disposizione (pianto) che gradualmente diverranno sempre più articolati e complessi. Il Nido svolge un ruolo importante

in questo momento evolutivo e anche le attività saranno volte a favorire sia la comprensione dei messaggi che ogni bambino ci manda con i suoi personali canali comunicativi che a stimolare il passaggio graduale verso forme di comunicazione sempre più complesse.

Ambito cognitivo. Per educazione cognitiva e logica si intende una forma di educazione all'osservare, al pensare, al riflettere, al comprendere, al parlare che si realizza in termini di esperienza vissuta inseriti all'interno di esperienze didattiche "strutturate" ma che lasciano al bambino la possibilità di adattarsi e risolvere le questioni poste secondo gli schemi mentali e le conoscenze che ha già maturato. Tutto ciò pone al centro delle possibili proposte didattiche dell'educatrice il FARE del bambino in quanto protagonista della sua esperienza e che ha come obiettivo primario lo sviluppo armonico della sua personalità.

Routines: Ad ogni bambino viene assicurata la cura e il soddisfacimento dei suoi bisogni fisiologici attraverso le routine. Esse vengono curate non solo dal punto di vista igienico – sanitario, ma anche da quello sociale ed educativo. Il momento del pranzo è occasione di convivialità e di un avvio progressivo del processo di socializzazione, l'educatrice è attenta alla qualità emotiva creando un clima favorevole, osserva il rapporto del bambino con il cibo, (se mangia volentieri o se sono presenti delle difficoltà), nella consapevolezza che un buon rapporto con il cibo è indice anche di una buona relazione adulto – bambino. Il bambino viene sostenuto nel transito dalla completa dipendenza alimentare dall'adulto all'autonomia nell'uso delle posate, del bicchiere, del tovagliolo, della richiesta del cibo. Pasti e merende, sono offerte suddividendo i bambini in piccoli gruppi, non sono affrettati, viene prestata particolare attenzione alla gradevolezza, anche estetica, delle pietanze. Il momento del cambio, programmato all'interno della giornata, ma individualizzato per ogni bambino, anche secondo le personali necessità, viene effettuato dall'educatrice di riferimento, mentre l'assistente vigila il resto del gruppo, esso rappresenta un momento di particolare intimità e scambio affettuoso tra lei e il bambino, e sostiene la costruzione di una buona immagine di sé. Il bambino viene guidato, rispettando i suoi ritmi, e in raccordo con i genitori, al raggiungimento del controllo sfinterico. Il momento del riposo, pianificato il più possibile in relazione alle differenze d'età, necessita di una particolare attenzione da parte dell'educatrice; il bambino può affidarsi al sonno solo se ha consolidato un legame di fiducia con gli adulti significativi, per questo l'educatrice ripropone, per quanto possibile, le medesime modalità di addormentamento utilizzate in ambito familiare, sono infatti disponibili oggetti transizionali e la presenza attenta dell'educatrice è continua. Ogni bambino ha stabilmente il suo lettino che porta il proprio nome, con lenzuolina e coperte, e va a riposare.

c) L'inserimento

L'inserimento del bambino al Nido deve essere graduale, e trasmettere una sensazione di continuità con il contesto familiare. Durante questo periodo pertanto, la collaborazione e la partecipazione dei genitori, o di chi accompagna il bambino al Nido, sono importantissime. Il momento del passaggio da un ambiente conosciuto (la casa, la famiglia,...) ad uno nuovo, quale è il Nido, è, per ogni bambino, molto delicato che può

scaturire, ognuno con modalità diverse, una fase di crisi. Proprio per questo il percorso di inserimento va svolto dedicando la massima attenzione alla rassicurazione del bambino, all'accoglienza positiva e incoraggiante dei suoi stati d'animo. Durante i giorni dedicati all'inserimento/ambientamento, è importante che la madre (o il padre, o una persona vicina al bambino) resti col bambino, lo accompagni nei primi momenti di gioco, di relazione. Inoltre è importante che l'adulto riesca ad instaurare con l'educatrice un rapporto di fiducia. Spetterà poi alla stessa, osservando il bambino, a comunicare alla famiglia il momento più adatto per iniziare a frequentare regolarmente il Nido secondo la fascia di frequenza scelta. In questo modo, senza forzature, il Nido, con le sue tante novità, entrerà a far parte naturalmente della vita quotidiana dei bambini.

d) La relazione tra il bambino e l'educatrice

La relazione bambino-educatrice è una dimensione cruciale di gran parte dei momenti e delle attività nel Nido poiché la qualità delle esperienze dipende in larga misura dalla qualità di questa relazione. L'educatrice è consapevole dell'importanza che rivestono le relazioni e le esperienze nei primi anni di vita nella formazione della personalità, l'attenzione alla crescita e alle problematiche di ciascun bambino mira anche nella direzione di un riconoscimento e di una prevenzione del disagio emotivo.

I principi che guidano la relazione bambino-educatrice si ispirano ad alcuni costrutti teorici:

1. L'inserimento al Nido rappresenta per il bambino "un momento critico" in quanto propone la separazione dalle figure primarie di attaccamento, per questo l'educatrice si pone come figura di riferimento che funge da ponte tra bambino e genitori affinché l'esperienza non venga vissuta come una rottura del legame; ella vuole essere al Nido una "base sicura" sulla quale il bambino possa costruire una propria "mappa relazionale" e avere la fiducia per affrontare le proprie nuove esperienze di crescita, a partire da quanto suggerito dagli studiosi della teoria dell'attaccamento (Bowlby 1975, Ainsworth e al. 1978).

2. Winnicot, in un suo celebre scritto (Sviluppo affettivo e ambiente, 1970), sottolinea il ruolo dell'ambiente nella formazione della personalità, di qui la necessità di creare nel Nido un ambiente che faciliti lo sviluppo, dove il bambino possa incontrare delle esperienze positive a sostegno della formazione del Sé, accompagnato da una educatrice che sia "sufficientemente buona", così come, citando lo stesso, una madre "sufficientemente buona", accompagna il figlio nella crescita promuovendo da una parte delle esperienze positive e dall'altra ponendo i giusti confini "all'onnipotenza infantile". È necessario tenere conto delle fasi evolutive che portano il bambino dall'assoluta dipendenza alla separazione – individuazione così come descritta da M. Malher (1975) in termini di consapevolezza dell'essere separato.

e) L'osservazione, la documentazione e la valutazione

L'osservazione è lo strumento professionale privilegiato dell'educatrice, permette la conoscenza e la comprensione del mondo interno del bambino. L'educatrice è attenta al comportamento e alle espressioni emotive dei bambini, per affinare le proprie capacità, ella utilizza prevalentemente due metodi osservativi:

- le **osservazioni quotidiane** che vengono trascritte sul diario del bambino e sono inerenti sia a come egli ha trascorso la giornata sia a particolari eventi accaduti al Nido;

-le **osservazioni sistematiche** sullo sviluppo attraverso la compilazione di schede periodiche, esse rappresentano un itinerario osservativo sia per l'inserimento sia per la compilazione dei profili individuali di metà anno e di fine anno.

Per i bambini della sezione grandi, tale documentazione fa parte del percorso del progetto continuità con la scuola d'infanzia e rappresenta uno strumento utile alla valutazione nei gradi di scuola successivi.

Le finalità dell'osservazione sono di carattere valutativo, e attraverso gli strumenti fotografici e documentali le educatrici hanno la possibilità di controllare il lavoro svolto, correggendo in corso d'opera ciò che non è più efficace o che non ha prodotto i risultati attesi.

La Coordinatrice utilizza la documentazione prodotta per valutare il lavoro delle educatrici e concordare e programmare ulteriori attività.

f) La relazione tra pari

L'ingresso all'asilo è un momento che segna il passaggio dell'individuo dalla socializzazione primaria a quella **secondaria**, è l'ingresso in una cerchia sociale più ampia e strutturata secondo logiche diverse, nella quale per la prima volta il bambino sperimenterà il concetto di gruppo e di gerarchia. Questa tappa è fondamentale perché dà inizio a una nuova fase della vita nella quale il bambino prende per la prima volta consapevolezza della propria identità distinta e unica di persona, e di quella degli individui che compongono la sua cerchia sociale: in questo modo viene a formarsi sul concetto di modello dell'altro generalizzato, ovvero l'identificazione con la generalità degli altri (il bambino prende consapevolezza di essere un bambino solo quando incontra il gruppo dei pari e a loro si relaziona). Per la prima volta il bambino è in grado di scegliere le persone che gli aggradano e di costruire legami volontari. Mettere a proprio agio il bambino assicurandolo è l'obiettivo dell'educatrici del Nido, che non devono mai trascurare il loro ruolo nel creare un ambiente sano: l'educatrice infatti promuove la relazionalità tra i bambini, favorisce gli scambi, non interviene in modo troppo direttivo, lascia ai bambini la possibilità di esprimersi liberamente mediando eventuali conflitti e osserva lo stile relazionale di ciascun bambino, le alleanze, le esclusioni, la capacità o la difficoltà di sentirsi in gruppo. La relazione di gruppo è stimolata attraverso giochi, la convivialità del pranzo, ecc.. Le attività proposte hanno l'obiettivo di sostenere il senso di appartenenza, senza che il gruppo diventi eccessivamente auto referente, e l'identità di gruppo attraverso delle relazioni stabili nel tempo. La continuità fisica, cioè l'ambiente stabile e raccolto con gli arredi predisposti, e la continuità psicologica, cioè l'adulto stabile, accogliente e disponibile, sono gli elementi chiave per sostenere una buona relazione nel gruppo.

g) Gli spazi e gli arredi

Gli spazi e gli arredi sono strutturati per incoraggiare l'esplorazione, la curiosità, l'autonomia e la scoperta, generando processi percettivi e mentali. Analogamente, anche i materiali dovranno essere alla portata dei piccoli, cercando di mantenere la stabilità all'interno degli ambienti, in modo che essi potranno entrarci in contatto senza l'ausilio dell'adulto, sicuri di trovarli negli stessi posti in cui li hanno riposti il giorno o il momento prima. Lo spazio, organizzato in modo funzionale e facilmente riconoscibile dal piccolo, favorisce

la creazione di abitudini e riti che lo rassicurano per la loro prevedibilità e lo spingono ad un comportamento autonomo. Nelle sezioni gli spazi sono suddivisi in angoli, pensati in base all'età dei bambini.

h) La cooperazione tra le figure professionali educative

Il gruppo delle educatrici, guidato dalla coordinatrice, è caratterizzato da alcuni aspetti:

- Condivide gli obiettivi di fondo;
- Vive un senso di interazione reciproca;
- Prova un forte senso di appartenenza;
- Rispetta le differenze individuali.

La coordinatrice, oltre ad avere delle competenze pedagogiche, "conduce il gruppo" sul piano dei contenuti, delle relazioni e dei rapporti interpersonali, stimola l'analisi, la discussione, la verifica e l'auto valutazione.

2. Partecipazione delle famiglie alla vita del Nido: cultura dell'infanzia e genitorialità;

Il coinvolgimento delle famiglie, avviene tramite la ricerca di una costante alleanza con i genitori ai fini di instaurare un positivo rapporto di fiducia.

Diversi sono i momenti ed i modi di partecipazione delle famiglie:

- nella riunione per i genitori dei bambini nuovi ammessi
- quotidianamente nei momenti dell'accoglienza e del commiato;
- negli incontri individuali prima e dopo l'ambientamento;
- negli incontri individuali per l'uscita dal Nido;
- negli incontri individuali su richiesta del Nido o della famiglia;
- nelle riunioni di sezione periodiche;
- nelle feste.

3. Rilevazione del livello di qualità del servizio;

Molto importante è la rilevazione del livello di qualità del servizio, che può essere attuata attraverso due tipi di questionari:

- questionario sul livello **atteso** della qualità del servizio (all'inizio dell'anno);
- questionario sul livello **percepito** della qualità del servizio (a fine anno).

La partecipazione dei genitori alle proposte del Nido (riunioni, incontri di informazione/formazione, laboratori per adulti, ecc.) rappresenta un interessante indicatore di qualità su cui gli operatori si soffermano per calibrare e valutare la programmazione.

Un ulteriore indicatore di qualità è dato dalle presenze/assenze dei bambini durante l'anno.

DESCRIZIONE STRUTTURA

DENOMINAZIONE	ASILO NIDO COMUNALE PAOLA LABRIOLA	
UBICAZIONE	VIA CELSO ULPIANI N. 9 BARI	
TELEFONO / FAX	0805425519	
INDIRIZZO E-MAIL		
SEZIONI	<p>N° Sezioni: 3 1 PICCOLI (N. 8) 1 MEDI (N. 10) 1 GRANDI (N. 6)</p> <p>Funzionamento: dalle ore 07,30 alle 14,30 Servizio pomeridiano: dalle ore 14.30 alle ore 18.00</p> <p>Giorni: dal lunedì al venerdì</p>	
CALENDARIO SCOLASTICO	<p>Inizio attività didattica: 20 Novembre 2018</p> <p>Fine attività didattica: 30 GIUGNO 2019</p> <p>Servizio estivo : 01 LUGLIO-31 LUGLIO 2018</p> <p>Sospensioni: 24/12/2018 -06/01/2019 natale 04-05/03/2019 carnevale 18/04/2019- 23/04/2019 pasqua 24/04/2019 calendario scolastico 26/04/2019 recupero anticipo 08/05/2019 festa patronale</p>	
LE RISORSE UMANE	<p>Educatrice Baccaro Angela “ Giuliano Beatrice “ Nobile Damaris “ Papagni Giusi “ Santoro Antonella</p> <p>Personale Ausiliario – Magaletti Francesca Istruttore Amministrativo – Caradonna Maria Funzionario Asilo Nido Dott.ssa Teresa Schino</p>	

COSA OFFRE	Laboratorio per il gioco libero e simbolico Spazio comune refezione Giardino esterno Spazio cucina Segreteria/Spazio genitori Direzione
-------------------	--